MARCO FILONI
scopertine@repubblica.it

IN LAMBRETTA CON MANGANELLI

«Un lettore di professione è in primo luogo chi sa quali libri non leggere». Così quel grande spirito che risponde al nome di Giorgio Manganelli. Ma allo stesso tempo, quasi per un'insondabile chimica della seduzione, ci sono libri che sai con certezza che devi leggere. Ecco, uno di questi è senza dubbio alcuno quello di Patrizia Carrano, *Un ossimoro in lambretta. Labirinti segreti di Giorgio Manganelli* – uscito per italosvevo nella collana «piccola biblioteca di letteratura inutile» guidata con ispirato estro da Giovanni Nucci.

Il titolo, soave, è già musica e grazia. E si sposa con l'eleganza della veste grafica: il piacere della carta (con le pagine intonse da strappare) e la copertina, con il manubrio di lambretta e un assaggio su due colonne dello stile dell'autrice. In quarta invece una frase che una volta tanto dice tutto: «Un uomo, impacciato a dover convivere con la propria esistenza, osservato mentre non sta scrivendo alcune delle più importanti pagine del '900 letterario italiano». Tutto perfetto, come un insensato senso.